



ALL'ILLVSTR.^{MA} SIGNORA
LA SIGNORA GIVLIA
SAVELLA ORSINA.



*Di doppia bellezza altera, e rara
Donna, da cui begli occhi escono
fuore
Tanti rai d'onestate, e di va-
lore,
Quanti ha fior campo à la stagion
più cara.*

*Nela cui fronte più serena, e chiara,
Che'l gran Pianeta, che distingue l'hore,
Tutti i suoi pregi, e le sue palme, e honore
Aprè, e dispiega, e'l Ciel v'orna, e rischiara.
Qual alma dunque fia sì bassa, e vile,
Ch'al dolce sfauillar de' Vostri sguardi,
Allampeggiar de l'angelico riso,
Non si facci più d'altra, alta, e gentile;
E che non dica; Ahi perche troppo tardi,
Lassa, apersi quest'occhi in sì bel viso.*